pubblici, è l'unica garanzia onde si sentano tranquilli gl'interessati, mentre rassicura il paese e toglie ragione al malcontento e al sospetto, non compromette nulla e nessuno, e dà all'impegno che il Ministero assume, anche le forme della lealtà.

La negata pubblicazione della relazione tecnica, e il rifiuto della tabella (e quello dei fondi promessi) son cose, onorevole ministro, che si prestano a congetture, a sospetti che non fanno onore al Governo.

Il paese penserà che voi tutto coordiniate ad una recondita intenzione di disporre delle somme accantonate dove, quando e come vi piaccia, che voi vi prepariate un campo di favoritismi, che vogliate insomma seguire i criteri del basso opportunismo, non quelli dell'alta opportunità e della giustizia, che, una volta ancora, le legittime aspirazioni sue siano posposte, sacrificate alle illegittime convenienze dei Ministeri.

Si è voluto da alcuni giornali, ed anche qui dal ministro e da altri colleghi, vedere nell'azione nostra un intento di eccitare interessi locali contro l'interesse generale; si è voluto e si vorrebbe togliere al nostro contegno il carattere politicamente e moralmente sereno che noi volemmo che avesse ed ha, e che la lunga discussione potrebbe turbare, imputandoci di servirci dei malcontenti locali per fare un' opposizione politica al Ministero.

Oh! ben altra è la politica che pensammo e pensiamo di fare noi, utile non soltanto al paese, ma anche al Ministero, perchè al prestigio del Parlamento e del Governo!

Pensammo e pensiamo la politica del maggior bene possibile, che significhi la paterna provvidenza dello Stato a tutti, la politica della giustizia, delle evidente italianità, convinti che un sentimento di rettitudine superiore e di pratica equità dello Stato mantenga tranquilla la società, sicura la patria, determinando negli uomini e nei popoli intenti e tendenze migliori. (*Bene!*)

Uno Stato improvvido sfibra la fede, uno Stato ingiusto irrita la coscienza pubblica; e se una politica da fare vi è, quella è che deve accreditare la funzione dei diversi poteri dello Stato, evitando il malcontento e le rivalità.

È con la distribuzione delle opere pubbliche che può lo Stato meglio che altrimenti fare una politica di progresso e di pace sociale, tenendo conto delle forze che hanno più ampio raggio di utilità, senza trascurare quelle che sono essenziale presidio e legittimo interesse dei centri minori.

Togliete, onorevole ministro, l'antipatia del privilegio ai provvedimenti legislativi; e ricordatevi che il sentimento di solidarietà nazionale nella comunanza delle sodisfazioni si alimenta e si tempra nei contrasti, nelle gelosie degenera e si discioglie; che il disinganno degli uni paralizza il prestigio nazionale dell'altrui sodisfazione; che si può contare sul patriottismo della giusta ed opportuna attesa, non sull'abnegazione del sacrificio inopportuno ed ingiusto, quale è questo che voi oggi volete; (*Approvazioni*) che un Governo è illuminato, è patriottico, è retto, soltanto quando dirige concordi insieme con le forze i sentimenti di una nazione. L'onorevole Sonnino invocava la concordia accennando alla prossima commemorazione di Garibaldi. Ebbene commemorazione del grande marinaro sia questa legge pacificatrice degli animi nostri per il nostro mare, di cui egli fu l'anima e la gloria. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Landucci a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LANDUCCI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge approvato dal Senato: Cassa di previdenza per gl'impiegati degli archivi notarili.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione sulle opere marittime.

PRESIDENTE Ha facolta di parlare l'onorevole Cassuto.

CASSUTO. Onorevoli colleghi, sebbene la facoltà di parlare mi giunga in un'ora infelice, io non posso esimermi dall'usarne e dal chiedere alla Camera, per brevi istanti, la sua benevola attenzione. E questo perchè sono stato spinto a parlare da due imprescindibili necessità, che rappresentano per me altrettanti doveri.

La prima è questa, che sono stato, ultimo fra voi, incaricato dello svolgimento di un ordine del giorno da due autorevoli ed illustri parlamentari che portano i nomi di Torrigiani e di Tecchio; l'uno dei qual